



EDITORIALE

PER UN'ONTOLOGIA TRINITARIA

Nel decimo anno dall'uscita del primo fascicolo, la rivista *Sophia* offre un numero monografico incentrato su uno dei percorsi qualificanti dell'Istituto Universitario *Sophia*: l'ontologia trinitaria. I diversi contributi qui raccolti vogliono propriamente essere espressione di quella teo-logica che innerva questa riflessione teoretica teologica e filosofica – insieme senza separazione e senza confusione – che muove i suoi passi all'interno dell'orizzonte trinitario dispiegato definitivamente dall'evento-Cristo.

La rivista si avvale d'ora innanzi di un Comitato scientifico, composto da un gruppo di persone scelte in ragione dell'importante significato del loro contributo alla ricerca accademica nella prospettiva epistemica transdisciplinare dell'Istituto Universitario *Sophia*, e in particolare dei tre corsi di laurea: Scienze economiche e politiche con gli indirizzi *Economics and Management* e Scienze Politiche; Ontologia Trinitaria con gli indirizzi filosofico e teologico; e Cultura dell'unità, con i tre indirizzi: Scienze Umane, Scienze Sociali-Economiche-Politiche, Ontologia Trinitaria.

Il ricco plesso culturale espresso nell'Ontologia Trinitaria, in dialogo con le sfide odierne e con la storia del pensiero, intende scoprire le vie e le forme dell'essere come relazione a partire dal senso e dal dinamismo trinitario manifestato dalla rivelazione cristologica. Questo chiede alla teologia e alla filosofia, nella reciproca comprensione inter- e trans-disciplinare, di uscire, la prima, da un chiuso concettualismo dogmatico, la seconda, da una statica pre-comprensione metafisica, per entrare ciascuna e insieme nel crogiuolo del nuovo pensiero, in quel "non sommamente positivo" dell'evento pasquale attraverso cui ciascuna può riceversi trasfigurata da e nell'altra. Questo dinamismo del pensare introduce il "noi" comunitario all'interno di una nuova mistica e cultura trinitizzata.

Viene ospitato dapprima un articolo, *La Trinità come pensiero. Un manifesto*, che, in modo paradigmatico, costituisce l'indirizzo di un progetto di lavoro già iniziato che vede impegnato un gruppo di studiosi di diversa provenienza culturale e geografica, in vista della redazione di un "dizionario" di ontologia trinitaria. Il manifesto, scritto da Piero Coda, presenta la sfida e il kairós di tale indagine, volta a "ripensare il pensiero": vengono individuati quei momenti che ritmano l'atto del pensare di ogni "io", descritto attraverso le categorie personologiche, nel momento in cui egli accede al luogo relazionale del "noi". Questo itinerario viene tracciato attraverso una rilettura degli elementi fondanti della tradizione filosofica

e teologica e alcune precisazioni di carattere epistemologico e metodologico di quelle peculiarità che contraddistinguono tale riflessione.

Al "manifesto" seguono sei saggi: il primo, di taglio storico, è quello di Marco Pellegrini, il quale presenta un *Umanesimo trinitario. Una riconsiderazione della modernità*. Viene in esso delineata una genealogia della modernità che fa emergere quella vocazione originaria dell'essere uomini che qualifica l'umanesimo occidentale, grazie al contributo offerto dalla spiritualità trinitaria come vera e propria "forza umanizzante".

Segue una riflessione, ad opera di Maria Benedetta Curi, sul significato del contesto remoto dell'orizzonte formale del discorso: *Per una storia del concetto di ontologia: introduzione e origini*. Si tratta di uno studio storico-teoretico sull'ontologia, che ne traccia lo statuto originario e il percorso che l'ha portata ad assumere le precise caratteristiche odierne. Tale contributo fa parte di una ricerca molto più ampia che l'autrice ha in corso.

Per avvicinarsi al significato più profondo dell'orizzonte formale della ricerca, Emanuele Pili, con il titolo suggestivo *L'ontologia trinitaria: cosa non è?*, giunge a una sistematizzazione della riflessione attraverso una sorta di via negativa, rivolgendo una particolare attenzione alla teologia trinitaria e alla filosofia cristiana.

Dopo questi tre saggi, di ordine più storico e metodologico, vengono presentati gli altri tre contributi, che abbozzano tre declinazioni fondamentali dell'ontologia trinitaria: il soggetto, il luogo e l'antropologia. Il primo articolo, *Perichoresis and the human person from a Trinitarian perspective*, scritto da Paul O'Hara, analizza il concetto teologico-trinitario e cristologico di *perichoresis*, partendo dalla sua struttura "euristica" – messa in luce da Bernard Lonergan –. Questa categoria viene applicata alla vita divina, all'incarnazione e alla creazione, fino a "informare" le stesse relazioni tra Dio e uomo.

Nel secondo contributo, *Sul luogo ecclesiale del dirsi trinitario di Dio*, Alessandro Clemenza prende avvio dall'analisi del complesso concetto di luogo per arrivare alla comprensione di esso, attraverso l'incarnazione del Verbo, come vero e proprio atto comunicativo di un soggetto comunitario – la Chiesa – attraverso cui continua a fluire, nella storia, il dirsi e il darsi di Dio Trinità agli uomini. Si tratta dunque di un tentativo di rileggere il luogo ecclesio-genetico alla luce dell'ontologia trinitaria.

Il terzo contributo, *Trinità e antropologia. Prospettive e ritmica trinitaria nella dopo modernità*, di Antonio Bergamo, presenta lo schizzo di un'antropologia illuminata, fondata e orientata in modo trinitario. Viene messo in luce in particolare, nella cosiddetta "dopo modernità", come l'evento-Trinità, nel suo dirsi e darsi nel Verbo incarnato, abiti l'umano così da strutturare il modo in cui quest'ultimo può relazionarsi col reale.

Dopo i saggi, viene presentata da Alessandra Beccarisi una figura centrale nel passaggio dal medioevo alla modernità, finora non molto frequentata nell'ottica dell'ontologia trinitaria: *Il significato teoretico della mistica trinitaria in Meister Eckhart*. Come si evince dal titolo, viene infatti posta la questione filosofica di Dio e della realtà tutta nell'orizzonte trinitario a partire dal *Commento al Vangelo di Giovanni* del grande mistico speculativo tedesco.

Chiude il numero la recensione di Dario Chiapetti al volume *Un pensiero per abitare la frontiera. Sulle tracce dell'ontologia trinitaria di Klaus Hemmerle* (Città Nuova 2015). Si tratta della pubblicazione degli atti di un Seminario internazionale organizzato a Trento (14-16 dicembre 2014) dal dipartimento di Ontologia Trinitaria dell'Istituto Universitario Sophia, in collaborazione con altre realtà accademiche, in occasione dei 20 anni dalla morte del filosofo e teologo Klaus Hemmerle. L'incontro, luogo di dialogo tra docenti e studenti impegnati in quest'ambito di ricerca, ha voluto recuperare, approfondire e sviluppare la portata teologica, filosofica e transdisciplinare del pensiero del vescovo di Aquisgrana, a partire dalle intuizioni più originali contenute nella sua più celebre opera: *Thesen zu einer trinitarischen Ontologie, Tesi di ontologia trinitaria* (1976), scritta in onore del settantesimo del collega e amico Hans Urs von Balthasar.

Questo percorso di ontologia trinitaria, proprio perché trinitaria, non è uno spazio chiuso ed escludente, ma è chiamato alla *più universale e feconda apertura*, e proprio per questo è *un luogo di luoghi*, e cioè sempre provocato da differenti punti di vista e prospettive. Per sua intrinseca costituzione, l'ontologia trinitaria è infatti un cammino di ricerca, mai concluso, ma costantemente aperto verso nuove acquisizioni e forme di inter-relazione tra i saperi. E di questo dinamismo il presente numero vuole essere espressione.

ALESSANDRO CLEMENZIA

Professore incaricato di Ecclesiologia presso l'Istituto Universitario Sophia e la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale
alessandro.clemenzia@gmail.com